



Al congresso radicale la nomenclatura dei «vecchi» partiti e il ritorno di qualche figlio prodigo

«Pannella, meo cossi»

«Trentamila nuovi iscritti al pr o fra 4 giorni si chiude» E' Martelli la star. Spadolini: visto come tutti applaudono?

ROMA. A Canossa, da Marco Pannella. Arrivano torpedoni di deputati, carovane di socialisti in crisi d'identità, saggi di ministri, grappoli di segretari di partito. Tutti a omaggio l'ex governo, il dignitario rompicapo, il «buffone», il «l'epicureo» e quant'altro lo stratofante lesore del cinesmo di Palazzo in passato ha saputo escogitare per bollare Marco Pannella, l'irregolare della politica italiana, il demistificato dei parti partocentrici e delle liturgie della Prima Repubblica. Ora che il Palazzo ondeggia da far paura, sono tutti qui alle carte povere di Re Marco. Pendono dalle sue labbra, accorrono a coacquiarsi, s'inchinano a lui come davanti a un Salvatore dalla chioma candida.

Ma allora avete marinato la Camera tutti insieme; lo stupore del presidente Napolitano è quello che legittimo. Il mastodontico hotel Etrusco, dove si svolge il congresso radicale, sembra una dependance di Montecitorio e pulite di deputati e ministri in libera uscita. Il delegato aereo e quello romano, il radicale di Saragat e quello di San Felice, i deputati assistono con stupore e un pizzico di ammirazione alla miriade di fotografi, Carlo Vizzini, Ferdinando Facchino, il ministro Paganò. I più liberali Strano, Lorenzo Pizzetti, guardano a vista da Renato Altissimo il quale, seduto in prima fila, è ancora ancora in piedi a tenere mano al borsellino per i discendenti di Ar. Arrivano pure i deputati di Bianco, Cossiga, Scalfano che fuma come una ciminiera, Rino Nicolosi, ex presidente del Regione Sicilia, che annuncia

a sorpresa di essersi iscritto al partito radicale guadagnandosi come segno di adesione il voto della metà dell'orazione congressuale di Pannella.

Galleggi nel salone dell'Ergife il fior fiore della Prima Repubblica e si muove con una naturalezza che cancella d'un tratto un passato di ostilità furibonda nei confronti dei radicali. Entra il ministro Claudio Vitalone. Strano, Pannella, Ruffini, Fiori, sono sempre stati, da tempo immemorabile, molto vicino e sensibile ai temi radicali. Fu il suo ingresso il motore generale del no Rai Gianni Pasqualelli. Strano? «Macché», replica lui, «all'amicizia con i radicali c'è cosa vecchia». Dapprima trova posto sul palco sotto lo sguardo benedicente di Re Marco. Ancora non sa che nel pomeriggio Re Marco si trasformerà in Pannella d'un tempo e troverà il sarcofago dei propri saloni telegiornali Rai capitolini di aver dato colpo col paio alla solenne cerimonia dell'Ergife.

Manca la Lega, ed Emma Bonino si fa interprete del disappunto e quello di San Felice, il deputato assistente con stupore e un pizzico di ammirazione alla miriade di fotografi, Carlo Vizzini, Ferdinando Facchino, il ministro Paganò. I più liberali Strano, Lorenzo Pizzetti, guardano a vista da Renato Altissimo il quale, seduto in prima fila, è ancora ancora in piedi a tenere mano al borsellino per i discendenti di Ar. Arrivano pure i deputati di Bianco, Cossiga, Scalfano che fuma come una ciminiera, Rino Nicolosi, ex presidente del Regione Sicilia, che annuncia

Perché Re Marco facesse l'empio, eppure la presenza dell'altro, ossia Ferruccio Craxi. Ma il congresso, lungo e chissà se l'ancora segretario più non decida di fare un salto all'Erpife.

Intanto Pannella assapora il suo trionfo. Quando il leader radicale lancia l'idea del partito transnazionale, nel Palazzo fa un uragano di dileggi e, per via di quel trans, persino di battucce.

«Uff, tutti e tutti», mormora Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

Pierluigi Battista



A sinistra, il leader radicale Marco Pannella. Qui sotto il ministro della Giustizia Claudio Martelli

«Trentamila nuovi iscritti al pr o fra 4 giorni si chiude» E' Martelli la star. Spadolini: visto come tutti applaudono?

Napolitano a deputati e ministri «Avete marinato tutti insieme la seduta di Montecitorio?»

re, oltre a Nicolosi cui il leader radicale ha dedicato una lunga rievocazione del prete smoderato Romolo Murri, Pannella ha riservato a Giuliano Amato e alla sua onorevole presenza. E Amato ha contraccambiato di cuore, seguendo con attenzione tutti i passaggi della prima mattinata congressuale e rivolgendolo dal podio un segnale di gratitudine a Pannella che sta dovando il Palazzo. «Quando la giustizia avrà fatto per intero il suo corso anche centinaia di magistrati dovranno rispondere del loro operato come i politici. «Se ciò non accadrà», ha proseguito Pannella, «l'antagonismo sarà un'operazione importante, ma non perché relativa al furto di denaro, mentre rimarrà impraticabile il tuo embrione, «felice e disperato», è stato salutato con grande favore da Claudio

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

ROMA
COMUNE un'altro, magari telefonò a Sandro e gli disse: «non ti preoccupi, io sono con te». E passò insieme a noi e lasciammo lavorare. Pannella si commosse, gli occhi sono umidi, la voce gli si spezza in gola. E' il giorno del trionfo, per il momento. Ma quando il podio dice che se entro quattro giorni il partito transnazionale si iscriverà, Pannella dice: «Non moltiplicate 30.000 iscritti il partito radicale chiudendo a barattini, Pannella promette che

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

il suo destino politico finirà proprio allora.

Si commosse veramente l'uragiano simbolo dei radicali. E riesce a vincere il gruppo alla gola anche quando, per invocare il «no Rai», si oppone alla proposta di confronto al dolore della lettera di Sergio Morosini a Pannella. Ma quando il podio dice che se entro quattro giorni il partito transnazionale si iscriverà, Pannella dice: «Non moltiplicate 30.000 iscritti il partito radicale chiudendo a barattini, Pannella promette che

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.

IL TRIONFO IL PREMIER DAL LEADER

de come sono in buona fede i demagoghi. «Voglio dire», aggiunge Pannella, «che la tradizione di Carlo Vizzini, Amato dice con ben altri principi transnazionali vedo l'essenza del socialismo delle origini». Martuzzi plauso all'intuitivo transnazionale di Pannella. Spadolini assicura che il tema transnazionale può vincere le meschinità di casa nostra. E' l'apoteosi.